

rebbe stata costruita a propria sede, insieme all'attiguo pozzo, da certo Fazòs, vescovo di Chissamo, quando la cattedrale trovavasi nell'attigua chiesa di S. Nicolò: evidentemente in epoca turca.

Assai più interessante la villa Clussia a *Naghjipianà*, con cantonate, scala e membrature architettoniche in pietra viva. A pianterreno ha semplici porte e

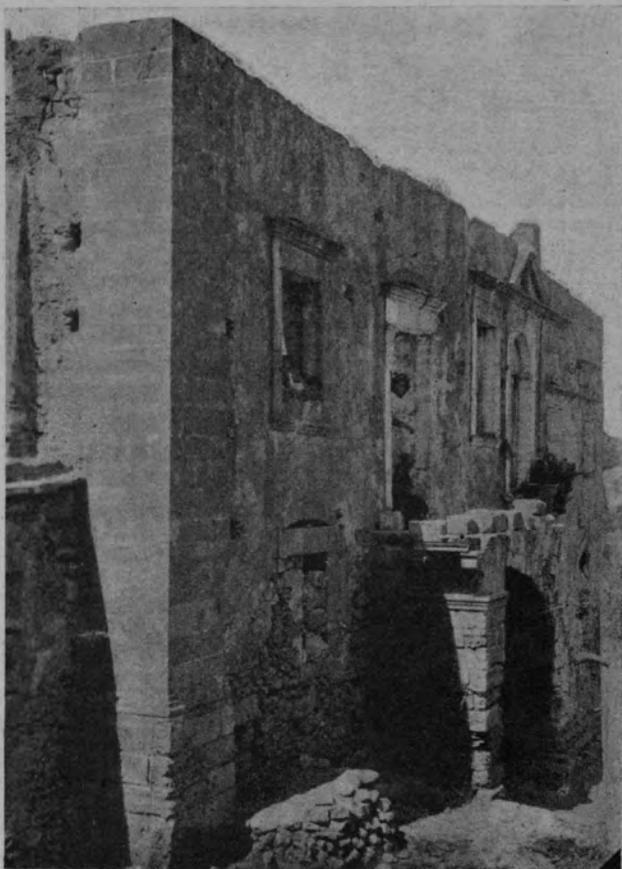


FIG. 160 — \*NAGHJIPIANÀ — LA VILLA CLUSSIA, (423).

finestre, protette da un piccolo arco di scarico. La facciata del piano superiore mostra un balconcino con accesso arcuato, raccordato per mezzo della trabeazione a due finestre rettangolari che lo fiancheggiano, insignito di epigrafi del 1636 e sormontato di timpano rettangolare. Altre iscrizioni del 1636-1637 contrassegnano le due aperture laterali, all'una delle quali risponde la bella scala esterna, con pianerottolo sostenuto lateralmente pur esso da mensole; ed un'ultima finestra rettangolare con parche modanature ed arco di scarico completa questo lato.

\* *Rodhopù*. — Una casa semplicissima, quadrata, di metri 9.50 di lato esterno, reca

sulla porta sud la data — in numeri romani — 1575.

La villa di *Šanekjanà* ha il solito schema: facciata a nord; scala ad oriente, che, per mezzo di archi, è portata lungo la facciata<sup>(1)</sup>; e il solito corridoio centrale — al piano superiore — che, prendendo le mosse dalla porta, finisce all'opposto finestrone a bifora su davanzale sporgente<sup>(2)</sup>.

(1) Collez. fotogr. n. 439.

(2) Vedasi tavola 4.